

La procedura in oggetto si riferisce al progetto di Ponente Green Power per quattro pale eoliche sul Craguenza (comuni di Pulfero - Torreano).

La presente, in linea con il mio supporto ad altre iniziative in altre sedi, per comunicare la profonda preoccupazione per un impianto che NON PUÒ generare abbastanza energia pulita da giustificare lo spreco di energia sporca per apportare danni eccezionali all'ambiente. Relativamente alla mia abitazione, distante pochi chilometri in linea d'aria e per questo da abbandonare se non si vuol rovinata la vita causa fuoco incrociato di inquinamento acustico infrasuoni elettromagnetico chimico, cosa di cui i responsabili ad ogni livello saranno chiamati a rispondere davanti alla Legge, bisogna aggiungere il rischio da vibrazioni causa fragilità del territorio, documentata peraltro dallo stralcio dei lavori sull'argine del Natisone in località Pulfero-via Cicigolis avvenuta in tempi non sospetti precedenti alla presentazione del progetto, in quanto le vibrazioni dei macchinari e dei lavori potevano compromettere ulteriormente la stabilità dei rilievi adiacenti, con rischi non solo per l'edificio ma per la strada e quindi per il pubblico.

Se per il bene comune si può fare sacrifici personali, in questo caso il sacrificio non è solo di qualche famiglia e azienda circostante, ma si va a modificare irrimediabilmente la vocazione di tutte le vallate, che dopo aver visto la natura riconquistarsi alcuni spazi con la fauna che mostra una varietà che meraviglia i visitatori, attualmente hanno turismo, iniziative sportive e produzioni agroalimentari particolarmente attente a non inquinare come freno al depopolamento e alla stasi economica.

Visto l'impatto visivo il danno si estende all'intera pianura friulana. Il progetto come pensa di compensare tali oggettivi danni? Perché "Io sono friuli venezia giulia" e iniziative simili che valorizzano ambienti naturali per turismo di ogni genere e gli investimenti per attirare produzioni di film e audiovisivi non possono coesistere con pale che spuntano dai monti e dinterferiscono con ENORMI quantità di specie di migratori che transitano da queste parti. Cosa facciamo, togliamo l'aquila dallo stemma e mettiamo la turbina? Questo tipo di danni è ben lontano dall'essere calcolato da chi ha tutto l'interesse a costruire.

Per tutto quanto sopra ritengo INELUDIBILE una APPROFONDITA E OLISTICA valutazione di impatto ambientale che non si riduca a procedura burocratica ma che rispetti il mandato che i cittadini hanno conferito ai governanti. Sappiamo che i burocrati europei e le sirene del PNRR non rappresentano gli interessi reali del popolo, come vediamo in ogni campo, dall'ambiente all'economia alla geopolitica, quindi rimangono gli amministratori locali. Buon lavoro.

--

Marcello Della Longa

-----